

Minacce e progetto Terme Oggi il giorno della verità

Caorle. Alle 18 il sindaco Luciano Striuli spiegherà in Consiglio la propria versione. Il consigliere Favaro a Mestre con Legambiente: «Non escludo che si dimetta»

CAORLE

Minacce, oggi è il giorno della verità. Infatti alle 18 è convocato in municipio il consiglio comunale con al primo posto dell'ordine del giorno le comunicazioni all'assemblea del sindaco Luciano Striuli. Si attende finalmente di conoscere i particolari sulle minacce che il sindaco avrebbe ricevuto in merito al progetto Villaggio delle Terme, un insediamento da 240 mila metri cubi di carattere residenziale turistico. Un progetto che è entrato nel Pat, il piano di attuazione territoriale, approvato dalla Provincia. Un progetto però al centro di forti tensioni politiche sfociate nel rimpasto della maggioranza che sostiene Striuli, il quale ora può contare solo su un consigliere in più della minoranza. Una situazione politica, quindi, molto delicata ed è per questo che il consigliere di opposizione Marco Favaro non esclude che oggi Striuli possa dare le dimissioni. Favaro con il collega Alessandro Borin sono i due consiglieri che avrebbero ricevuto minacce per non cambiare il progetto sulle Ter-



Marco Favaro ieri a Mestre con l'assessore di Venezia Gianfranco Bettin

me. «È stato il sindaco ad informarci delle minacce che riguardavano anche me e Borin», ha spiegato Favaro, «io personalmente non ne ho ricevute ma credo al sindaco e comunque hanno sortito l'effetto voluto».

Infatti il progetto delle Terme, risalente al 2007, era al centro di un contenzioso politico con la minoranza che chiedeva una revisione dell'opera soprat-

tutto per cercare di diminuire la cubatura prevista.

«Eravamo pronti a entrare in maggioranza», ha rivelato Favaro, «e il sindaco aveva sottoscritto una serie di misure che avevamo chiesto ma proprio al momento della firma ci ha spiegato che non poteva toccare il progetto Terme perché aveva ricevuto delle minacce personali ma anche dirette a me e al con-

sigliere Borin. Così», ha raccontato ancora Favaro, «abbiamo deciso di restare all'opposizione e di denunciare pubblicamente quanto accaduto».

Marco Favaro è stato ieri a Mestre tra i relatori alla presentazione del rapporto "Camorra e cemento: il Veneto orientale", l'ultimo dossier curato dall'Osservatorio ambiente e legalità di Venezia, promosso dal Comune di Venezia e Legambiente di cui scriviamo nell'articolo a fianco.

L'ex consigliere dei Verdi di Caorle assieme all'assessore all'ambiente di Venezia Gianfranco Bettin, ha denunciato il «quadro allarmante della cementificazione che ha subito negli anni tutto il litorale. Una cementificazione che ha riguardato tutti gli angoli di pregio della nostra costa». Inoltre Favaro ha sottolineato come a Caorle ci sia poca comprensione del fenomeno. «Qualcuna pensa», ha concluso Favaro, «che denunciare le minacce significa mettere in discussione il buon nome di Caorle».

Giulio De Polo
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER DI LEGAMBIENTE

«L'incubo camorra nel settore turistico»

CAORLE

Si intitola: "Veneto orientale: la camorra e il cemento", l'interessante dossier presentato ieri a Mestre dall'Osservatorio ambiente e legalità del comune di Venezia assieme a Legambiente. Uno studio che prende spunto dall'attualità delle minacce giunte al sindaco di Caorle per un progetto da 240 mila metri cubi di cemento ma che parte dagli esordi del fenomeno di infiltrazione della criminalità organizzata negli affari della costa veneziana, negli anni Ottanta.

Un rapporto dettagliato che fa il punto sugli arresti e le inchieste che si sono svolte nel Veneto orientale, presentato in municipio alla presenza dell'assessore comunale all'ambiente, Gianfranco Bettin, il consigliere comunale di Caorle, Marco Favaro, il coordinatore dell'Osservatorio ambiente e legalità, Gianni Belloni e il presidente di Legambiente Veneto, Luigi Lazzaro.

«Abbiamo realizzato questo dossier», ha spiegato l'assessore Gianfranco Bettin, «per mettere a fuoco un fenomeno che è entrato nei gangli della nostra industria turistica». Il territorio cui fa riferimento l'indagine si estende a est di Venezia, fino al confine con il Friuli Venezia Giulia: una striscia di terra che

da Cavalino-Treporti arriva a Bibione, passando per Jesolo Eraclea e Caorle, e nell'entroterra le cittadine di Portogruaro e San Donà. Il dossier racconta delle varie inchieste svolte dalla magistratura non solo veneziana per contrastare le infiltrazioni mafiose degli ultimi anni che, in genere, si basano sul riciclaggio di denaro realizzando costruzioni da immettere sul mercato immobiliare privato. Si parte dal 1989 con l'arresto di Costantino Sarno e i sequestri compiuti nelle ditte di commercio di pelli a Caorle, Bibione e Portogruaro, fino al 2003 con la denuncia dell'allora questore Lorenzo Cemetig alla commissione parlamentare antimafia dichiarava: «Nelle aree turistiche della costa», disse, «la Questura ha accertato, attraverso il monitoraggio dei residenti di origine campana, la presenza di 20 mila soggetti e un centinaio di posizioni individuali con profili di stranezza». Situazione di allarme confermata anche nel 2012 dove il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza sentenziava che «Il Veneto orientale si conferma un territorio a rischio di infiltrazione mafiosa». Previsione avallata dall'arresto di latitanti appartenenti a Cosa Nostra, Camorra, Ndrangheta e mafia pugliese. (g.d.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SAN MICHELE

Bilancio, lavori e sicurezza Nove incontri nelle frazioni

SAN MICHELE

Partiranno da giovedì una serie di nove incontri che l'amministrazione comunale ha promosso per illustrare ai cittadini l'attività amministrativa e le prospettive per l'immediato futuro. Le riunioni sono state organizzate in tutte le frazioni e in centro a San Michele. Verranno affrontati svariati argomenti come il bilancio, i lavori pubblici, la questione sociale la sicurezza, l'ambiente e le tematiche stanno più a cuore ai residenti della località che ospita l'incontro. Il primo appuntamento è stato fissato a Bibione, in delegazione comunale giovedì 13 febbraio con

inizio alle 20.30, orario fissato per tutti i dibattiti. Si proseguirà poi con Bevazzana martedì 18 all'associazione I Tre ponti di via Bevazzana; a Marinella giovedì 20 all'associazione Tre fontane di via IV Barcino; a Terzo Bacino presso l'area festeggiamenti il 25 febbraio; a Cesarolo al centro Barbarigo di via Conciliazione il 27 febbraio; a San Filippo alle ex scuole di via Armentarezza il 4 marzo; a San Michele in municipio il 6 marzo; a San Giorgio al palasport di via Dote il 12 marzo e infine il giorno dopo conclude la serie l'incontro a Malafesta, nelle ex scuole di via Scuole. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tentano di far saltare il bancomat

San Michele. Ladri in azione alla Popolare di Verona di via Marango



Il bancomat fuori uso

SAN MICHELE

Un nuovo tentativo di furto, è stato scoperto la notte scorsa sul confine tra Veneto e Friuli, di nuovo a San Michele. Oggetto del desiderio dei banditi è stata la banca Popolare di Verona, più volte negli ultimi 24 mesi finita nel mirino dei malviventi. La filiale si trova lungo la strada arginale, in via Marango 20. Qualcuno ha tentato di forzare la vetrata più vicina al bancomat, ma i propositi dei malintenzionati sono andati in fumo, molto probabilmente poiché disturbati dall'azione di qualcuno oppure dall'arrivo di qualche cliente. Del fatto sono stati subito informati i carabi-

nieri della compagnia di Portogruaro e anche i colleghi della compagnia di Latisana, in quanto i banditi avrebbero preso la direzione del vicino Friuli Venezia Giulia, e in particolare della provincia di Udine. Nessun dubbio sul fatto che ci si è trovati di fronte a un tentativo di effrazione. E lo scopo poteva essere quello, secondo gli inquirenti, far saltare il bancomat. La filiale della Banca Popolare di Verona è abbastanza piccola, decentrata, non lontana però dalla via di fuga più importante, ovvero la statale Triestina. I banditi sono entrati in azione attorno alle 2 notte. Con un piede di porco, oppure un altro arnese, hanno forzato

la porta-vetro della filiale, per raggiungere il bancomat. Non ci sono riusciti. Due le ipotesi: o non avevano una preparazione adeguata al colpo da realizzare; oppure sono stati disturbati dall'arrivo di qualcuno, forse un correntista che avrebbe dovuto eseguire un prelievo. A quel punto ai banditi non è rimasto altro da fare che scappare. I carabinieri hanno acquisito già le immagini del sistema di videosorveglianza per recuperare elementi utili ai fini delle indagini. La stessa richiesta è pervenuta anche dai militari della vicina compagnia di Latisana.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle recupera un milione per nuove opere pubbliche

CAORLE

Il Comune recupera un milione di euro dal Patto di Stabilità. Recentemente la Giunta ha deliberato di anticipare di un anno l'utilizzo in via sperimentale del nuovo ordinamento contabile. Si tratta di un'opportunità messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che, attraverso una circolare datata 2013, invitava i Comuni interessati a partecipare a questa iniziativa che avrebbe previsto una riduzione percentuale del "saldo obiettivo" del Patto di Stabilità per l'anno 2014. Con questa scelta il Comune, fatti i debiti conteggi, potrà beneficia-

re della possibilità di spendere i propri soldi, che ha già in cassa, per una somma pari all'incirca ad un milione di Euro, oltre il Patto di Stabilità senza "sforarlo". «Per raggiungere questo importante obiettivo», ha spiegato il sindaco Luciano Striuli, «ho chiesto agli uffici comunali competenti un gravoso impegno lavorativo perché si trattava, di fatto, di reimpostare sin da subito il bilancio per il 2014 secondo i nuovi schemi contabili. Il risultato è stato notevole e ci consentirà, già da quest'anno, di poter utilizzare una consistente parte del denaro che abbiamo in cassa per interventi sul territorio». (g.can.)

La nonnina di Portogruaro si è spenta a 100 anni d'età

PORTOGRUARO

Lutto nella città del Lemene per la scomparsa della centenaria Maria Bergamo (nella foto). La signora, 100 anni, è venuta a mancare nella residenza per anziani Francescon, che la ospitava da tempo. Era nonna di Francesco Fratto, noto farmacista di Portogruaro con esercizio in corso Martiri, e soprattutto presidente attuale della Pro Loco di Portogruaro. La notizia della perdita dell'amatissima nonna ha raggiunto il presidente mentre si trova in Kenya per realizzare un reportage di fotografia, grande passione di Fratto. La



signora Maria Bergamo si era sposata in gioventù con Abele Turchetto. Da quell'unione sono nati tre figli. Anna, Gianpaolo, e Carlo. Era anche bisnonna. Lascia nel dolore nipoti e pronipoti. Ieri sera si è recitato il rosario in suffragio. Oggi pomeriggio alle 15, sempre nella chiesa di San Giovanni presso l'omonimo Borgo, verranno celebrati i suoi funerali. (r.p.)

Concordia al voto, Cusin (Pd) incontra le famiglie in casa

CONCORDIA

Primi incontri con le famiglie, nella cittadina, per collaborare attivamente alla stesura di un programma. Nel fine settimana Margherita Cusin, candidata sindaco espressa dalle Primarie del Partito Democratico e già indicata come candidata per la lista civica "La Concordia che vorrei", era accompagnata dall'attuale sindaco Marco Geromin, che nella prossima tornata amministrativa rivestirà, come già reso noto qualche settimana fa, il ruolo di capolista della stessa civica di centrosinistra, appoggiata anche da parte di esponenti cattolici vicini alla

pastorale concordiese. Cusin e Geromin hanno avviato il tour presso le famiglie illustrando quali sono le priorità per i prossimi cinque in vista del voto amministrativo. Di sicuro il tema del lavoro e dei servizi sociali si trova collocato già ai primi posti del podio ideale del programma politico.

Nel centrodestra invece non si muove foglia, ma si fanno i soliti nomi: Devid Guarin, Enrico Pontello e in più Luigi Drigo. Proprio lui potrebbe essere il candidato di Forza Italia e Nuovo centrodestra. Si è riunito anche riunito il Movimento 5 Stelle che si presenterà al voto per la prima volta. (r.p.)